COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 24.5.2023
COM(2023) 627 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Svezia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2023 della Svezia

{SWD(2023) 627 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al programma nazionale di riforma 2023 della Svezia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2023 della Svezia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche[1], in particolare l'articolo 9, paragrafo 2,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici[2], in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio[3] che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. In linea con le priorità del semestre europeo, contribuisce alla ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato aggiornato il 30 giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

---

1 GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

2 GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.

3 Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

(2) Il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile[4], segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2023. Il 23 marzo 2023 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi in funzione delle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2023, in cui annoverava la Svezia tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 16 maggio 2023, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2023, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, adottata dal Consiglio il 13 marzo 2023.

(3) Sebbene le economie dell'UE diano prova di notevole resilienza, il contesto geopolitico continua ad avere un impatto negativo. Nella sua agenda di politica economica e sociale l'UE, fermamente al fianco dell'Ucraina, mira, nel breve periodo, a ridurre gli effetti negativi degli shock energetici su famiglie e imprese vulnerabili e, nel medio periodo, a proseguire gli sforzi per realizzare la transizione verde e digitale, favorire una crescita sostenibile e inclusiva, salvaguardare la stabilità macroeconomica e accrescere la resilienza. L'agenda è fortemente incentrata anche sull'aumento della competitività e della produttività dell'UE.

(4) Il 1° febbraio 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione *"Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette"*[5] al fine di stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette e sostenere la transizione rapida verso la neutralità climatica. Il piano integra gli attuali sforzi nell'ambito del Green Deal europeo e di REPowerEU. Esso intende creare un contesto più favorevole che consenta di aumentare la capacità dell'UE di produrre le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette necessari per conseguire gli ambiziosi obiettivi climatici dell'Unione, nonché di garantire l'accesso alle materie prime critiche necessarie, in particolare diversificando l'approvvigionamento, sfruttando adeguatamente le risorse geologiche negli Stati membri e massimizzando il riciclaggio delle materie prime. Il piano si basa su quattro pilastri: un contesto normativo prevedibile e semplificato, un accesso più rapido ai finanziamenti, migliori competenze e un commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti. Il 16 marzo 2023 la Commissione ha inoltre pubblicato la comunicazione *"Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"*[6], articolata attorno a nove fattori sinergici, con l'obiettivo di adoperarsi in favore di un quadro normativo propizio alla crescita. La comunicazione definisce le priorità politiche per provvedere in modo attivo a miglioramenti strutturali, investimenti ben mirati e misure normative per la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri. Le raccomandazioni formulate di seguito contribuiscono a rispondere a tali priorità.

(5) Nel 2023 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti

4 COM(2022) 780 final.
5 COM(2023) 62 final.
6 COM(2023) 168 final.

rispondono a tutte le raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni o a un insieme significativo di esse. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020 e 2022 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

(6) Il regolamento REPowerEU[7], adottato il 27 febbraio 2023, mira a una progressiva e rapida eliminazione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà alla sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'UE, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. Il regolamento consente agli Stati membri di aggiungere ai rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU. Tali riforme e investimenti contribuiranno inoltre a stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette, come indicato nel piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette, e a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese in materia di energia rivolte agli Stati membri nel 2022 e, se del caso, nel 2023. Il regolamento REPowerEU introduce una nuova categoria di sostegno finanziario non rimborsabile, messo a disposizione degli Stati membri per finanziare nuove riforme e nuovi investimenti connessi al settore dell'energia nell'ambito dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.

(7) L'8 marzo 2023 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti di politica di bilancio per il 2024. Essi mirano a sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e a rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche[8]. La Commissione ha inoltre ricordato che la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita sarà disattivata alla fine del 2023. Per il periodo 2023-2024 ha sollecitato politiche di bilancio che garantiscano la sostenibilità del debito a medio termine e aumentino la crescita potenziale in modo sostenibile. Gli Stati membri sono stati invitati a precisare nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza per il 2023 le modalità con cui i loro piani di bilancio garantiranno il rispetto del valore di riferimento del 3 % del PIL per il disavanzo unitamente alla riduzione plausibile e costante del debito, o in che modo intendano mantenere il debito a livelli prudenti a medio termine. La Commissione ha esortato gli Stati membri a eliminare gradualmente le misure di bilancio nazionali introdotte per proteggere le famiglie e le imprese dallo shock dei prezzi dell'energia, iniziando da quelle meno mirate. Ha precisato che, qualora fosse necessaria una proroga delle misure di sostegno a causa di nuove pressioni nel settore dell'energia, gli Stati membri dovrebbero far sì che dette misure siano mirate più che in passato alle famiglie e alle imprese vulnerabili. Nella comunicazione sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE[9], la Commissione ha proposto che le raccomandazioni di bilancio siano quantificate e differenziate nonché formulate sulla base della spesa primaria netta. Ha raccomandato che tutti gli Stati membri continuino

[7] Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1).

[8] COM(2023) 141 final.

[9] COM(2022) 583 final.

a tutelare gli investimenti finanziati a livello nazionale e a garantire l'uso efficace del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, soprattutto in considerazione degli obiettivi in materia di transizione verde e digitale e di resilienza. Ha inoltre indicato che proporrà al Consiglio di avviare, nella primavera del 2024, le procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti.

(8) Il 26 aprile 2023 la Commissione ha presentato proposte legislative volte ad attuare una riforma globale delle norme sulla governance economica dell'UE. L'obiettivo centrale delle proposte è rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso le riforme e gli investimenti. Le proposte mirano a conferire agli Stati membri un maggiore controllo sull'elaborazione dei loro piani a medio termine, introducendo al contempo un regime di applicazione più rigoroso per garantire che gli Stati membri rispettino gli impegni assunti nei loro piani strutturali di bilancio a medio termine. L'obiettivo è quello di concludere i lavori legislativi nel 2023.

(9) Il 28 maggio 2021 la Svezia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 4 maggio 2022 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Svezia[10]. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che la Svezia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza.

(10) Il 28 aprile 2023 la Svezia ha presentato il programma nazionale di riforma 2023 e il 28 aprile 2023 il programma di convergenza 2023, in linea con l'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2023 rispecchia anche la relazione semestrale della Svezia in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.

(11) Il 24 maggio 2023 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2023 relativa alla Svezia[11], nella quale valuta i progressi compiuti dalla Svezia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2022 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza della Svezia. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dalla Svezia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

---

10 Decisione di esecuzione del Consiglio, del 4 maggio 2022, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza della Svezia (ST 7772/22; ST 7772/22 ADD 1).

11 SWD(2023) 627 final.

(12) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Svezia e ne ha pubblicato i risultati il 24 maggio 2023[12]. Ha concluso che la Svezia presenta squilibri macroeconomici. In particolare persistono vulnerabilità relative al mercato immobiliare e all'elevato debito privato. I prezzi degli immobili sono alti e sono aumentati fino al recente passato. Gli aumenti dei prezzi delle abitazioni hanno registrato un aumento parallelo alla crescita del debito privato. Nel 2022, nel contesto di un marcato inasprimento delle condizioni monetarie e di finanziamento, i prezzi degli immobili hanno iniziato a diminuire visibilmente in quello che sembra l'inizio del graduale attenuarsi delle vulnerabilità accumulate. I prezzi rimangono sensibilmente sopravvalutati e si prevede che diminuiscano ancora. Negli ultimi tempi il fatturato del settore immobiliare è notevolmente diminuito; di conseguenza è diminuita pure la domanda degli alloggi di nuova costruzione. L'andamento negativo è rimasto finora limitato ai settori edilizio e immobiliare, che ora registrano un brusco declino dopo anni di elevata crescita. Nel complesso si prevede che l'economia svedese subisca una contrazione nel 2023, poiché il cambiamento delle condizioni monetarie incide sui bilanci delle famiglie e delle imprese commerciali del settore immobiliare, nonché sui loro margini di consumo e investimenti. L'impatto dei tassi d'interesse più elevati sui pagamenti dei mutui ipotecari è molto rilevante, a causa della prevalenza di tassi d'interesse variabili e di mutui ipotecari di lunghissima durata. L'impatto delle mutevoli condizioni sul settore finanziario è stato limitato; il settore è robusto e registra coefficienti di patrimonio ponderato per il rischio e margini di profitto elevati, che probabilmente fungono da baluardo contro la propagazione dei problemi del settore immobiliare al resto dell'economia attraverso il settore finanziario, benché quest'ultimo sia fortemente esposto nei confronti del patrimonio immobiliare. I progressi in campo politico sono stati limitati. In particolare il sistema fiscale continua a favorire la proprietà delle abitazioni mediante basse imposte ricorrenti sugli immobili, e promuove l'acquisizione di alloggi finanziata mediante debito grazie a una notevole detraibilità fiscale dei pagamenti degli interessi sui mutui ipotecari. Inoltre nell'inefficiente mercato degli affitti le riforme sono state limitate.

(13) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat[13] il saldo delle amministrazioni pubbliche svedesi è migliorato da una posizione di bilancio in pareggio nel 2021 a un avanzo pari allo 0,7 % nel 2022, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è sceso dal 36,5 % del PIL alla fine del 2021 al 33,0 % alla fine del 2022.

(14) Sul saldo delle amministrazioni pubbliche hanno inciso le misure di politica di bilancio adottate per mitigare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Nel 2022 le misure di riduzione delle entrate comprendevano un taglio dell'imposta sull'energia per il combustibile diesel e la benzina; le misure di incremento delle spese comprendevano la compensazione del costo dell'energia elettrica per le famiglie. La Commissione stima che nel 2022 il costo netto di bilancio di tali misure sia stato pari allo 0,2 % del PIL[14]. Sul saldo delle amministrazioni pubbliche ha inciso anche il costo di bilancio della protezione temporanea offerta agli sfollati ucraini, stimata allo 0,2 % del PIL nel 2022. Al contempo nel 2022 il costo

12 SWD(2023) 644 final.

13 Eurostat, Euroindicatori 47/2023, 21.4.2023.

14 Nel 2022 il costo di bilancio lordo delle misure di sostegno connesse all'energia si è avvicinato allo 0,5 % del PIL, ma una significativa fonte compensativa di reddito è giunta dal gestore del sistema di trasmissione *Svenska Kraftnät*.

stimato delle misure di emergenza temporanee per la COVID-19 è sceso all'1,1 % del PIL, rispetto al 2,0 % del 2021.

(15) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato alla Svezia[15] di mantenere nel 2022 un orientamento della politica di bilancio a sostegno della ripresa, anche grazie all'impulso impresso dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e di preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale.

(16) Secondo le stime della Commissione, l'orientamento della politica di bilancio[16] nel 2022 è stato restrittivo, pari a +0,4 % del PIL, appropriato in un contesto di inflazione elevata. Secondo le raccomandazioni del Consiglio la Svezia ha continuato a sostenere la ripresa anche con investimenti finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. La spesa finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'Unione è stata pari allo 0,2 % del PIL nel 2022 (0,2 % del PIL nel 2021). Gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno fornito un contributo espansivo di 0,1 punti percentuali all'orientamento della politica di bilancio[17]. La Svezia ha pertanto preservato gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Nel contempo la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate) ha portato all'orientamento della politica di bilancio un contributo restrittivo di 0,8 punti percentuali. La Svezia ha dunque contenuto in misura sufficiente la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale.

(17) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di convergenza è cauto nel 2023 e realistico negli anni successivi. Il governo prevede un calo del PIL reale dell'1,0 % nel 2023 e una crescita dell'1,2 % nel 2024. A titolo di confronto le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un calo del PIL reale dello 0,5 % nel 2023 e una crescita dell'1,1 % nel 2024, soprattutto a causa di dati più recenti e del fatto che le previsioni della Commissione giudicano relativamente meno dinamici gli investimenti al di fuori del settore edilizio.

(18) Nel programma di convergenza 2023 il governo prevede che l'avanzo delle amministrazioni pubbliche del 2022 si deteriori fino a raggiungere un rapporto disavanzo/PIL dello 0,4 % nel 2023. Un simile deterioramento nel 2023 rispecchia principalmente la maggiore debolezza dell'economia e il deterioramento delle finanze nel settore delle amministrazioni locali. Secondo il programma il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe ridursi dal 33,0 % alla fine del 2022 al 31,0 % alla fine del 2023. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dello 0,9 % del PIL per il 2023. Si tratta di un valore più elevato rispetto al disavanzo previsto nel programma di convergenza, soprattutto in quanto la Commissione prevede maggiori spese pubbliche derivanti ad esempio da trasferimenti

---

15 Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2021 della Svezia (GU C 304 del 29.7.2021, pag. 131).

16 La misura per valutare l'orientamento della politica di bilancio è la variazione, in relazione alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi della COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'Unione. Per maggiori dettagli cfr. il riquadro 1 nelle tabelle statistiche di bilancio.

17 L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale ha fornito un contributo espansivo di 0,2 punti percentuali di PIL.

sociali in natura e consumi intermedi più cospicui, nonché da una spesa per interessi più elevata. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL analogo, pari al 31,4 % alla fine del 2023.

(19) Si prevede che sul saldo delle amministrazioni pubbliche per il 2023 continueranno a incidere le misure adottate per mitigare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Si tratta di misure prorogate dal 2022 (in particolare il taglio dell'imposta sull'energia per il combustibile diesel e la benzina) e di misure nuove come la compensazione dei costi dell'energia elettrica per famiglie, imprese e organizzazioni. Il costo di tali misure è compensato soprattutto da entrate derivanti dai diritti di trasmissione nonché, in misura minore, da imposte sui profitti straordinari dei fornitori di energia. Tenendo conto di queste entrate, il costo di bilancio netto delle misure di sostegno è stimato, nelle previsioni di primavera 2023 della Commissione, allo 0,1 % del PIL per il 2023[18]. Per la maggior parte, nel 2023 tali misure non risultano mirate al sostegno delle famiglie o imprese più vulnerabili né preservano pienamente il segnale di prezzo per ridurre la domanda di energia e accrescere l'efficienza energetica. Di conseguenza le previsioni di primavera 2023 della Commissione stimano l'importo delle misure di sostegno mirate, di cui tenere conto nella valutazione della conformità alla raccomandazione in materia di bilancio per il 2023, allo 0,0 % del PIL nel 2023 (in linea con il 2022). Secondo le proiezioni il costo di bilancio della protezione temporanea offerta agli sfollati ucraini rimarrà sostanzialmente stabile nel 2023. Infine il saldo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 dovrebbe beneficiare della graduale eliminazione delle misure temporanee di emergenza connesse alla COVID-19 pari all'1,1 % del PIL.

(20) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato[19] alla Svezia di prendere provvedimenti per garantire nel 2023 che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro[20], tenendo conto del costante sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più esposte agli aumenti dei prezzi dell'energia, nonché alle persone in fuga dall'Ucraina. La Svezia dovrebbe essere pronta ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione. Alla Svezia è stato raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione.

(21) Stando alle previsioni di primavera 2023 della Commissione, nel 2023 l'orientamento della politica di bilancio sarà sostanzialmente neutro (-0,1 % del PIL), in un contesto di inflazione elevata, a fronte di un orientamento restrittivo nel 2022 (+0,4 % del PIL). Si prevede inoltre che nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) porterà un contributo sostanzialmente neutro (-0,2 % del PIL) all'orientamento generale della politica di bilancio. In sintesi, la crescita prevista della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale è in linea con la raccomandazione del Consiglio. Le

---

18 La cifra rappresenta il livello dei costi annuali di bilancio di queste misure, comprese le entrate e le spese correnti nonché, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

19 Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 della Svezia e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza 2022 della Svezia, (GU C 334 dell'1.9.2022, pag. 221).

20 Secondo le previsioni di primavera 2023 della Commissione, la crescita della produzione potenziale a medio termine (media su 10 anni) della Svezia, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata al 7,7 % in termini nominali.

spese finanziate dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi UE dovrebbero prevedibilmente ammontare allo 0,3 % del PIL nel 2023, mentre gli investimenti finanziati a livello nazionale dovrebbero fornire all'orientamento della politica di bilancio un contributo sostanzialmente neutro pari a 0,1 punti percentuali[21]. La Svezia prevede pertanto di finanziare ulteriori investimenti attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE; non si prevede di mantenere gli investimenti finanziati a livello nazionale. La Svezia prevede di finanziare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale nonché per la sicurezza energetica, come gli investimenti nella transizione climatica dell'industria e nell'espansione della banda larga, che sono finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE.

(22) Secondo il programma di convergenza il disavanzo delle amministrazioni pubbliche aumenterà prevedibilmente nel 2024 allo 0,6 % del PIL. L'aumento del 2024 rispecchia principalmente la recessione economica. Secondo il programma il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe rimanere stabile al 31,0 % alla fine del 2024. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico dello 0,5 % del PIL nel 2024. Tale indicazione è sostanzialmente in linea con il disavanzo previsto nel programma. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL analogo, pari al 30,7 % alla fine del 2024.

(23) Il programma di convergenza prevede la graduale eliminazione della maggior parte delle misure di sostegno connesse all'energia nel 2024[22]. La Commissione stima che nel 2024 il costo netto delle misure di sostegno connesse all'energia sia pari allo 0,1 % del PIL, in linea con il 2023. Tali stime si fondano sull'ipotesi di un'assenza di nuovi aumenti dei prezzi dell'energia. Le misure di sostegno connesse all'energia che, si prevede, rimarranno in vigore nel 2024 non sembrano mirate a famiglie o imprese vulnerabili. Non preservano il segnale di prezzo per ridurre la domanda di energia e accrescere l'efficienza energetica.

(24) Nel programma la Svezia prevede di conseguire l'obiettivo di bilancio a medio termine - un saldo di bilancio strutturale pari a -1,0 % del PIL - nel 2023 e nel 2024, e di mantenerlo per il rimanente periodo del programma. Secondo le previsioni di primavera 2023 della Commissione, il saldo strutturale registrerà un avanzo pari allo 0,1 % del PIL nel 2023 e allo 0,7 % del PIL nel 2024, superando l'obiettivo di bilancio a medio termine.

(25) A politiche invariate, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano che la spesa primaria netta finanziata a livello nazionale cresca nel 2024 fino all'1,1 %.

(26) Secondo il programma gli investimenti pubblici dovrebbero aumentare passando dal 4,7 % del PIL nel 2023 al 5,2 % del PIL nel 2024. I maggiori investimenti riflettono un aumento degli investimenti finanziati a livello nazionale e degli investimenti finanziati dall'UE, in particolare attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il programma fa riferimento a riforme e investimenti, come la modifica dei limiti di età nel sistema pensionistico, che dovrebbero contribuire alla sostenibilità di bilancio e alla crescita sostenibile e inclusiva. Il programma di convergenza delinea un percorso

[21] L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale apporterà, secondo le previsioni, un contributo neutro.

[22] Si prevede che la riduzione dell'imposta sull'energia per il combustibile diesel e la benzina rimanga in vigore dal 2023 al 2025.

di bilancio a medio termine fino al 2026. Secondo il programma il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dovrebbe trasformarsi in un avanzo pari allo 0,2 % del PIL nel 2025 e all'1,4 % entro il 2026. Si prevede pertanto che il saldo delle amministrazioni pubbliche si conformi al pertinente valore di riferimento del trattato nel periodo di riferimento del programma. Secondo il programma il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe ridursi dal 31,0 % alla fine del 2024 al 27,7 % entro la fine del 2026.

(27) L'elevato debito privato e i prezzi degli immobili ancora eccessivi, nonostante alcuni recenti interventi, costituiscono squilibri macroeconomici che continuano a correre il rischio di una correzione disordinata. Per i nuovi arrivati sul mercato degli alloggi la casa rimane un bene difficilmente accessibile in termini economici, mentre il mercato degli affitti offre poche alternative e necessita ancora di riforme volte a ridurre le liste di attesa e a promuovere la costruzione di alloggi in affitto. In Svezia sono state intraprese scarse azioni politiche per contrastare gli squilibri, incentrate su politiche macroprudenziali e misure sul lato dell'offerta per facilitare le procedure delle licenze edilizie e sovvenzionare la costruzione di appartamenti in affitto.

(28) Il carico fiscale complessivo sugli immobili rimane relativamente basso a causa delle generose detrazioni fiscali relative ai pagamenti degli interessi sui mutui ipotecari e delle basse imposte patrimoniali ricorrenti. L'impatto dei cambiamenti politici sui pagamenti dei mutui ipotecari al netto delle imposte è difficile da valutare in assenza di dati sul patrimonio attivo e passivo delle singole famiglie. La disponibilità di tali dati potrebbe consentire di elaborare le politiche in maniera più efficiente, eventualmente abbassando la barriera all'ingresso nel mercato degli alloggi e distribuendo più equamente tra la popolazione gli oneri legati agli alloggi. Nel mercato degli affitti, i canoni di locazione regolamentati, inferiori ai prezzi di mercato, apportano benefici a un gruppo limitato di famiglie. Non sussiste alcun nesso tra il canone di locazione regolamentato e le esigenze o i redditi delle famiglie. Di conseguenza si formano lunghe liste di attesa, soprattutto per gli alloggi in affitto più ricercati, e la percentuale di appartamenti vacanti è assai modesta in una prospettiva internazionale. Si otterrebbe maggiore efficienza se i canoni di locazione seguissero più strettamente i prezzi di mercato e venisse predisposto un sostegno integrativo per gli affitti basato sul reddito e sul patrimonio netto.

(29) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. Il piano per la ripresa e la resilienza della Svezia è stato adottato soltanto nel 2022, ma il processo di attuazione è ora in corso. Nonostante il lento avvio, l'attuazione è generalmente a buon punto e, in questa fase, i rischi di mancato assorbimento sembrano limitati dati gli stanziamenti finanziari relativamente modesti del piano per la ripresa e la resilienza. L'accordo operativo tra la Commissione e la Svezia è stato concluso nel maggio 2023. La Svezia dovrebbe presentare la prima richiesta di pagamento, che riunisce due rate, nella seconda metà del 2023. I preparativi del capitolo dedicato a REPowerEU e un addendum dovuto alla lieve diminuzione del sostegno non rimborsabile sono in corso. La rapida inclusione del nuovo capitolo dedicato a REPowerEU nel piano per la ripresa e la resilienza consentirà di finanziare ulteriori riforme e investimenti a sostegno degli obiettivi strategici della Svezia in materia di energia e transizione verde. Il coinvolgimento sistematico ed efficace delle autorità locali e regionali, delle parti sociali e di altri portatori di interessi pertinenti rimane importante per l'attuazione efficace del piano

per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.

(30) Nel 2022 la Commissione ha approvato tutti i documenti di programmazione della politica di coesione della Svezia. Procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, è fondamentale per realizzare la transizione verde e digitale, accrescere la resilienza economica e sociale e conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato in Svezia.

(31) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate dal piano per la ripresa e la resilienza, la Svezia si trova di fronte a una serie di ulteriori sfide connesse i) alla disparità di opportunità nell'istruzione per gli alunni provenienti da contesti socioeconomici e migratori svantaggiati; ii) all'esigenza di integrare meglio i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro; e iii) alla necessità di ridurre ulteriormente la dipendenza dai combustibili fossili.

(32) Nonostante i buoni risultati complessivi registrati dal paese, nel sistema di istruzione della Svezia persistono le disuguaglianze. Agli alunni provenienti da contesti socioeconomici e migratori svantaggiati si offrono opportunità di istruzione limitate, anche per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze necessarie per trovare un lavoro. Le disuguaglianze nell'istruzione sono in aumento, e sono spesso legate all'assenza di opportunità di scelta della scuola desiderata per gli alunni provenienti da un contesto migratorio. Le differenze nei sistemi di attribuzione dei voti nelle varie scuole rischiano di compromettere ulteriormente i risultati scolastici. La carenza di insegnanti qualificati rimane problematica e riveste particolare urgenza per gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti delle materie previste nell'istruzione obbligatoria e gli insegnanti degli istituti secondari di formazione professionale. Vi sono margini per migliorare l'assetto e la governance del sistema di istruzione, compreso il processo di iscrizione e il sistema di attribuzione dei voti, nonché l'avanzamento nella carriera degli insegnanti.

(33) La Svezia continua ad affrontare sfide legate all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone provenienti da un contesto migratorio e svantaggiato, nonché alla riduzione dei rimanenti divari di competenze. I livelli di istruzione delle persone nate al di fuori dell'UE sono diminuiti negli ultimi anni, e ciò aggrava ulteriormente il divario tra persone nate nell'Unione e persone nate altrove. Il tasso di abbandono scolastico, sia nell'istruzione che nella formazione, è in aumento soprattutto per gli studenti nati al di fuori dell'UE. È necessario ampliare la partecipazione alle attività di apprendimento per aiutare le persone che provengono da gruppi svantaggiati a sviluppare competenze pertinenti per il mercato del lavoro e migliorarne le opportunità di trovare un'occupazione.

(34) La Svezia deve intensificare gli sforzi per raggiungere l'obiettivo nazionale di azzerare le emissioni nette di carbonio entro il 2045. Benché la Svezia rimanga tra gli Stati membri con la quota più elevata di energie rinnovabili nel consumo finale di energia, la capacità della rete elettrica e i limiti di trasmissione potrebbero imporre restrizioni all'ulteriore futura diffusione delle fonti di energia rinnovabile. Nel 2022 tali restrizioni hanno contribuito all'impennata dei prezzi dell'energia per l'industria e le famiglie, limitando altresì l'espansione dell'attività economica nelle località geografiche remote. Accrescere la capacità della rete elettrica è essenziale, in quanto si prevede che il consumo finale di energia elettrica della Svezia raddoppi entro il 2045, raggiungendo i 300 TWh, a causa del maggiore fabbisogno di elettrificazione

dell'industria e dei trasporti. La costruzione e il potenziamento della rete elettrica subiscono però ritardi per farraginose procedure di autorizzazione. In Svezia le procedure amministrative per la diffusione delle fonti di energia rinnovabile, in particolare per i progetti di energia eolica onshore, sono tra le più lunghe dell'Unione europea. Il governo ha avviato un'indagine per semplificare le valutazioni concernenti le autorizzazioni ambientali nell'ambito del codice ambientale svedese. Al contempo manca un'azione politica concreta, volta ad accelerare le procedure amministrative per l'espansione della rete elettrica e la diffusione delle fonti di energia rinnovabile limitando il numero delle autorità coinvolte e consentendo lo svolgimento parallelo delle procedure. La riduzione del consumo di energia mediante un aumento dell'efficienza energetica è essenziale per ridurre le emissioni di carbonio e i costi sostenuti dalle famiglie e dalle imprese per l'energia. La Svezia, se resta sulla traiettoria di consumo registrata tra il 2005 e il 2020, rischia di non raggiungere l'obiettivo nazionale di un uso dell'energia più efficiente del 50 % nel 2030 rispetto al 2005. Con un consumo di energia primaria pari a 43,8 Mtep nel 2021, la Svezia rimane uno degli Stati membri in cui il consumo pro capite è più elevato. Nel periodo agosto 2022-marzo 2023 il consumo di gas naturale della Svezia è diminuito del 37 % rispetto al consumo medio di gas nello stesso periodo dei cinque anni precedenti, superando l'obiettivo di riduzione del 15 %. La Svezia potrebbe continuare a perseguire gli sforzi per ridurre temporaneamente la domanda di gas fino al 31 marzo 2024[23].

(35) La carenza di manodopera e di competenze nei settori e nelle professioni fondamentali per la transizione verde, tra cui la produzione, la diffusione e la manutenzione delle tecnologie a zero emissioni nette, crea strozzature nella transizione a un'economia a zero emissioni nette. Sistemi di istruzione e formazione di qualità elevata che rispondano alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e misure mirate per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze sono cruciali per ridurre le carenze di competenze e promuovere l'inclusione lavorativa e la riallocazione della forza lavoro. Per sbloccare il potenziale inutilizzato dell'offerta di lavoro, tali misure devono essere accessibili, in particolare per le persone e nei settori e nelle regioni più esposti alla transizione verde. Negli ultimi anni in Svezia le carenze di manodopera si sono aggravate: nel 2022 sono state segnalate per 16 professioni che richiedono competenze o conoscenze specifiche connesse alla transizione verde.

(36) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza 2023 e il suo parere[24] trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.

(37) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e della valutazione ivi contenuta, il Consiglio ha esaminato il programma nazionale di riforma 2023 e il programma di convergenza 2023. Le sue raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse all'elevato debito privato e agli alti prezzi delle abitazioni.

---

23 Regolamento (UE) 2022/1369 del Consiglio e regolamento (UE) 2023/706 del Consiglio.

24 A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, e dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

RACCOMANDA alla Svezia di prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine di:

1. eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia entro la fine del 2023; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia rendano necessarie misure di sostegno, garantire che siano mirate alla protezione delle famiglie e delle imprese vulnerabili, economicamente accessibili dal punto di vista del bilancio e mantengano gli incentivi per il risparmio energetico;

   pur mantenendo una posizione di bilancio sana nel 2024, mantenere gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e assicurare l'effettivo assorbimento delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale;

   per il periodo successivo al 2024, continuare a perseguire investimenti e riforme funzionali a una crescita sostenibile più elevata, e preservare una posizione di bilancio prudente a medio termine;

   ridurre i rischi correlati all'elevato debito delle famiglie e agli squilibri del mercato degli alloggi riducendo la detraibilità fiscale dei pagamenti degli interessi sui mutui ipotecari e/o aumentando le imposte patrimoniali ricorrenti, introducendo però strumenti adeguati per valutare e orientare le politiche in maniera più efficiente; stimolare gli investimenti nell'edilizia residenziale per ovviare alle carenze più urgenti, in particolare eliminando gli ostacoli strutturali alla costruzione e garantendo l'offerta di terreni edificabili; migliorare l'efficienza del mercato degli alloggi, anche introducendo riforme del mercato degli affitti;

2. procedere con l'attuazione costante del piano per la ripresa e la resilienza e mettere a punto speditamente il capitolo dedicato a REPowerEU al fine di avviarne rapidamente l'attuazione; procedere con la rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;

3. migliorare i risultati scolastici per gli alunni provenienti da contesti socioeconomici e migratori svantaggiati, garantendo pari opportunità di accesso al sistema scolastico e facendo fronte alla carenza di insegnanti qualificati; sviluppare le competenze dei gruppi svantaggiati, in particolare delle persone provenienti da un contesto migratorio, adattando le risorse e i metodi alle loro esigenze per favorirne l'integrazione nel mercato del lavoro;

4. ridurre la dipendenza dai combustibili fossili accelerando la diffusione delle energie rinnovabili, anche ampliando e potenziando le reti di trasmissione dell'energia, introducendo riforme per semplificare e accelerare le procedure amministrative e di autorizzazione, migliorando l'efficienza energetica e intensificando gli sforzi politici volti ad offrire, e ad acquisire, le competenze necessarie alla transizione verde.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente